



Università degli Studi di Cagliari

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE

Dirigente: Ing. Antonio Pillai

CONCORSO DI IDEE

**“DA PALABANDA A S. GUGLIELMO IN CAMMINO NEL
CENTRO STORICO”**

INQUADRAMENTO GENERALE ED ESIGENZIALE

Il presente Concorso si propone di acquisire proposte urbanistiche, architettoniche ed infrastrutturali, realistiche e praticabili che, essenzialmente, devono:

- individuare e valorizzare una o più direttrici per il transito pedonale tra il viale Merello e la Fossa di San Guglielmo, attraverso l'area verde tra il viale Sant'Ignazio ed il viale Merello, tra il viale Sant'Ignazio e il presidio universitario della ex Clinica Pediatrica passando per l'Anfiteatro Romano e l'Orto Botanico ed, infine, tra la via Ospedale e la Fossa di San Guglielmo;
- individuare e valorizzare una o più direttrici per il transito pedonale tra il viale Sant'Ignazio (fronte via Tigellio) ed il viale Buoncammino attraverso l'Orto Botanico e l'Anfiteatro Romano;
- fornire dettagli di intervento e realizzazione di dette direttrici di transito sul piano infrastrutturale e delle opere di arredo e inserimento urbano.

Le soluzioni proposte dovranno essere coerenti col Piano particolareggiato Centro storico (PpCs) del Comune di Cagliari e dovranno privilegiare i percorsi ricadenti su aree di proprietà demaniale, comunale ed universitaria.

A tale riguardo si precisa che nel cosiddetto sistema della "VALLE DI PALABANDA", nel parco urbano storico, il semplice "inserimento a sistema" di spazi a limitato utilizzo potrà concedere ai luoghi una rinnovata immagine.

In queste occasioni l'Architettura e, consequenzialmente le proposte concorsuali, devono intervenire in modo discreto, senza "gesti" espressivi e autoreferenziali, ma con una serie di piccole (ed economiche) azioni che nell'insieme possono conferire allo spazio un volto nuovo e al cittadino la chiave d'interpretazione necessaria a viverlo in tutta la sua profondità e

bellezza.

L'attivazione delle potenzialità gravitanti intorno al Parco urbano storico -per come esso è declinato negli indirizzi strategici -può consentire la valorizzazione di un Campus universitario urbano diffuso e, contestualmente, svolgere un ruolo propulsivo coinvolgendo importanti frammenti di questo sistema quali appunto l'Anfiteatro, l'Orto Botanico, l'Ospedale Civile e gli ex presidi sanitari della ex Clinica Macciotta e la ex Clinica Aresu.

Attraverso la lettura storica dei luoghi si comincia col rimettere in primo piano il più grande ed importante parco storico-naturalistico urbano della città di Cagliari, aprendo percorsi "narrativi" nuovi e inediti.

Detta lettura consente di mettere in luce le relazioni tra di essi e attivare (ove ancora possibile) -attraverso gli strumenti del progetto e delle politiche urbane- potenzialità ancora inesprese quali percorsi di attraversamento, spazi pubblici, luoghi e servizi per i cittadini, per gli studenti e per i visitatori occasionali, che valorizzino ciò che la storia della città ha depositato e conservato.

Il riconoscimento di tale sistema mira pertanto a rilanciare il loro significato nel contesto della città e contemporaneamente favorire l'aprire, il raggiungere, il risalire, l'occupare e infine l'abitare i luoghi tenuti insieme da una narrazione e da un invito a conoscerli e farne parte.

La definizione di "temi e azioni" associate alla proposta concorsuale, da sviluppare sul piano progettuale e della discussione politica, non possono prescindere dal considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:

1. L'attuale accesso all'Orto botanico non ha il carattere sufficiente alla nuova funzione di scala urbana, occorre ripensarlo completamente

integrandolo con servizi di supporto;

- 2. Uno spazio attualmente inutilizzato tra l'Ospedale Civile e l'Orto botanico, consente di ricavare uno spazio pubblico che valorizzi le relazioni trasversali e i percorsi longitudinali tra le parti;
- 3. Il muro - soglia tra l'Orto botanico e l'Anfiteatro potrebbe essere ripensato come nuovo accesso e snodo dei percorsi di attraversamento e visita all'area archeologica e all'Orto botanico;
-
- 4. L'adozione di un sistema di risalite (anche parzialmente meccanizzate) per la connessione tra la parte alta e la parte bassa della città.

Il baricentro dell'area di interesse del Concorso è costituito dall'Orto botanico. Per quanto esso possa essere letto - insieme al sistema dei Giardini pubblici (sull'altro versante) - come un frammento (forse il più significativo) del "Parco urbano storico", le sue caratteristiche tipologiche impediscono una relazione diretta con il contesto e un'accessibilità completa. Affinché l'Orto botanico - fatti salvi gli interventi di restauro e trasformazione che possono essere comunque attivati al suo interno - comunichi strutturalmente con il tessuto urbano è necessario individuare e proporre forme nuove di relazione (magari più puntuali o semplicemente percettive) che consentano di superare -anche in modo parziale- il suo isolamento.

Sul versante nord un muro divide l'area dell'Anfiteatro da quella occupata oggi dall'Orto botanico ed inoltre taglia in due il sistema di condotte punico-

romane che ha strutturato nei secoli i rapporti tra la parte a monte e la *valle*.

Le pertinenze esterne all'Ospedale Civile esprimono le potenzialità maggiori sul retro, laddove -oggi- insistono, per contro, le strutture di servizio alla funzione ospedaliera. Tra la raggiera del Cima e l'Orto botanico esiste, infatti, uno spazio -attualmente degradato - nel quale è possibile esprimere con maggiore chiarezza la forza dei singoli elementi, supportandoli reciprocamente.

Il progetto di questo luogo è quasi completamente indipendente dalla funzione (pubblica), che sarà individuata per l'edificio e - accompagnando gli interventi da realizzarsi nell'Orto botanico e nell'area dell'Anfiteatro - costituirebbe un sistema unico capace di rapportare in modo nuovo la città alta con l'Orto botanico in senso trasversale, e Il viale Buon cammino con Stampace in senso longitudinale.